

DON BOSCO IN SCENA

Opere teatrali di autori non salesiani nel periodo tra la Beatificazione e la Canonizzazione

a cura di Michele Novelli

1. Premessa

1.1. Da Don Bosco in avanti, lui e i suoi Salesiani, per oltre cento anni, sono stati i paladini autorevoli del “Teatrino”, nelle sue diverse forme e con alterne vicende, servendosi come mezzo pedagogico per l’educazione della gioventù.

1.2. Il periodo di maggior impatto creativo e produttivo si è avuto nei 5 anni che vanno dalla Beatificazione alla Canonizzazione di Don Bosco (1929-1934). Della preziosa produzione teatrale di quel lustro, siamo andati alla ricerca dei testi sulla figura di Don Bosco, di episodi della sua vita, scritti da laici non salesiani. Ne abbiamo rintracciato 5, supponendo che non fossero gli unici esistenti, ma solo quelli di cui disponiamo copia.

1.3. Concluderemo con uno sguardo al futuro: il sito web “TEATRINODONBOSCO.IT” si pone come anello di congiunzione tra il passato e il presente e proietta nel futuro l’esperienza carismatica di Don Bosco, i cui seguaci, religiosi e laici, considerano quell’intuizione educativa, tutt’oggi, validissima.

2. Introduzione

2.1. Lo stesso Don Bosco, specie nei primi tempi dell’Oratorio, si propose come scrittore drammaturgico, lasciandoci pochi ma efficaci esempi di come intendeva il “suo” Teatrino. Don Bosco ebbe in dote “un’indole drammaturgica”, come ebbe a dire Don Marco Bongioanni. Basterà fare un solo riferimento: le famose “Passeggiate autunnali”. I suoi primi seguaci, vivendogli accanto, acquisirono quello spirito e quei canoni educativi che trasferirono nelle loro opere. Uno per tutti, degno di essere citato, fu Don Giambattista Lemoyne.

2.2. Anche a monte della editoria teatrale salesiana ci fu lo stesso Don Bosco. Nel 1875 volle che a fianco delle Letture Cattoliche, fossero pubblicate anche le Letture Drammatiche che proseguirono, con variazioni editoriali alterne, per circa 100 anni. Così come grande fu l’impegno da parte delle Editrici Salesiane nel tempo (la SEI, la LDC, la LES di Roma).

2.3. Il grande arco centenario delle pubblicazioni teatrali e delle riviste (fondamentale quella diretta da Don Marco Bongioanni: “Teatro dei/le Giovani”, poi rititolata “Lecture Drammatiche” che segnò gli anni 50 e 60) si è concluso con la luminosa esperienza di Arese. La loro esemplare storia è stata raccontata nei libri da loro editi (Teatro, fattore di comunione - Teatro si può - Il Vangelo secondo Barabba...) e dalla rivista “Espressione Giovani”, fino agli inizi degli anni 80.

2.4. Quando si guarda al mondo dei laici commediografi, si scopre una lunga lista di Ex-Allievi che dapprima hanno calcato le scene di piccoli e disadorni palcoscenici di Collegi e Oratori, poi, nutriti di quella tradizione, hanno vergato pagine e pagine a servizio delle loro filodrammatiche e dei giovani di tutta Italia (nella Relazione ci sono alcuni nomi di illustri commediografi).

3. Don Bosco in scena

3.1. Gli anni della Beatificazione e della Canonizzazione

L’occasione della Beatificazione (1929) di Don Bosco, poi della sua Canonizzazione (1934), furono eventi a lungo attesi dall’intera Famiglia Salesiana. In quel periodo il teatro era ancora in sommo auge. Così le feste celebrate ovunque in occasione di quegli eventi, ebbero al centro una rappresentazione teatrale.

Molti furono gli autori salesiani che si cimentarono nell'impresa. Tra i grandi meriti ricordare Giuseppe Gaggero, ma soprattutto Ruffillo Uguccioni; interessante la collaborazione tra Amilcare Marescalchi e Vincenzo Cimatti e la copiosa produzione di Marco Bongioanni.

3.2. Gli autori laici di testi e musiche su Don Bosco

Tra gli innumerevoli ex-allievi che frequentavano le Opere Salesiane ci furono anche quelli che colsero l'occasione per mandare in scena Don Bosco, secondo la prospettiva di un laico, innamorato del Santo.

Analizziamo cinque esempi di Autori laici che resero omaggio a Don Bosco.

TESTO N° 1: DON BOSCO

Azione lirico-drammatica in cinque parti: Prologo - tre Atti - Epilogo (1935)
Libretto di Saverio Fino - Musica di Federico Caudana

TESTO N° 2: DON BOSCO

Testo di Mario Rosso - Azione Storica in 5 tempi (1935)

TESTO N° 3: UNA STORICA SCAMPAGNATA

3 atti sull'episodio della "Generala" nella vita di Don Bosco.
da "Controcorrente" – Ed. Ancora – Milano – Anno XXV – N° 7-8 – Luglio – Agosto 1947.

TESTO N° 4: DA MIHI ANIMAS (DON BOSCO)

Roma : Libreria Salesiana Editrice (1940)
5 episodi tratti dalla vita di San Giovanni Bosco

TESTO N° 5: PRIME LUCI DI SANTITÀ (S. G. BOSCO)

di Virginio Prinziavalle - Musica di R. Antolisei (1934)
Azione drammatica in tre tempi per soli uomini
con un Coro musicato dal Maestro ANTOLISEI

LA FIGURA DI DON BOSCO (ad esempio: come emerge dal testo n° 3)

Don Bosco è l'Educatore per eccellenza, capace di muovere i cuori anche dei ragazzi più disperati e considerati irrecuperabili. La sua capacità di conquista risulta evidente dai giudizi che i ragazzi del riformatorio danno di lui: *“Ci ha commosso tutti e sì che a commuovere della gente come noi, ce ne vuole. Tira fuori certe parole ma così chiare, così chiare, che ti vanno al cuore. A saper parlare, come parla lei se ne possono fare delle cose!”*. Rilevante è la fiducia che Don Bosco ripone nei giovani. Accettare la sfida di portare a passeggio, da solo, circa 200 giovani della Generala, assicurando tutte le autorità che li riporterà tutti a casa, è indice della sua stima profonda in ciascuno di essi. E i giovani ne vengono conquistati, fino a garantirgli di mantener fede alla promessa data. Parallelamente meraviglia come anche le Autorità del Governo piemontese si fidino di lui, fino a consentirgli quella “missione impossibile”.

Traspare in tutti i suoi comportamenti la fiducia illimitata nella Madonna, Maestra e Ispiratrice di tutti i suoi gesti: Don Bosco è convinto che i giovani siano suoi figli e, in quanto tali, ama prendersene cura.

Testimonianza e continuità

Il carisma è un dono che Dio ha fatto a Don Bosco e lui a noi. In quanto suoi figli, il nostro compito è quello di riceverlo nella pienezza e nella purezza delle sue intenzioni e trasmetterlo.

Consideriamo “patrimonio” anche l’immenso lavoro che i suoi figli hanno prodotto dopo di lui. Intere generazioni di giovani degli Oratori e degli Istituti che hanno frequentato, sono cresciuti e ora vivono nel ricordo delle esperienze teatrali, come di una parte gioiosa e felice della loro vita

Una iniziativa è nata spontaneamente: si tratta del sito web “teatrinodonbosco.it”.

Si ispira direttamente all’intuizione pedagogica di Don Bosco circa il Teatro Educativo e intende dare continuità alla luminosa tradizione salesiana teatrale e musicale. E’ ricco di molteplici opportunità, in primis di scaricare gratuitamente i materiali inseriti.

Un’operazione di tal genere, certamente ambiziosa, meriterebbe il riconoscimento autorevole delle Istituzioni Salesiane anche solo per assumerne la paternità e darle continuità nel tempo.

Cenni biografici: Michele Novelli, salesiano dal 1961, ordinato sacerdote nel 1972, ha difeso la tesi di laurea, presso l’Università della Sapienza in Roma, su: “Il teatro di Don Bosco, strumento privilegiato di educazione”. Ha promosso varie iniziative teatrali, tra cui “L’Allegra Brigata” con i ragazzi del Don Bosco di Roma; “La Carovana di Onitsha” con i giovani dell’Ispettorìa Adriatica; una decina di rappresentazioni con gli studenti dei Licei di Macerata; la “Gex-Company” con gli ex-allievi di Macerata. Attualmente risiede presso il Don Bosco di Roma dove si è fatto promotore del recupero e della salvaguardia del patrimonio teatrale e musicale salesiano, predisponendolo per la fruizione in un sito web.